



# MANIA

STAGIONE 25/26



TEATROBASILICA





# STAGIONE 25/26

E' arrivata la TeatroBasilica-Mania.

Nell'antica Grecia, la Mania era considerata una forma di follia sacra: l'estasi dei profeti delfici, che ricevevano dal dio la capacità di vedere oltre.

Una follia sana che svela il presente nella sua verità più profonda.

La settima stagione del TeatroBasilica è allora Mania della visione, come atto necessario per affrontare un futuro che ci appare sempre più incerto, oscuro, e atroce.

La postura che abbiamo assunto nel corso delle passate stagioni si è fatta più compatta e radicale, costruita con cura attorno ad artisti ed artiste che hanno condiviso con noi questa identità.

Il TeatroBasilica in questa stagione sarà abitato da alcune tra le realtà emergenti più significative della scena italiana, accanto ad artisti affermati che in questi anni hanno saputo ridefinire il teatro contemporaneo.

Un'attenzione speciale, quest'anno, è dedicata agli Extra-Mania: eventi collaterali che rappresentano i nostri territori di maggiore sperimentazione. Qui si esplorano nuovi linguaggi scenici, si attivano riflessioni culturali, si creano percorsi di formazione pedagogica.





dal 30 settembre al 3 ottobre

GRUPPO DELLA CRETA

# PLUTO. O IL DONO DELLA FINE DEL MONDO.

di Anton Giulio Calenda e Valeria Chimenti

tratto dal Pluto di Aristofane

regia Alessandro Di Murro

con Matteo Baronchelli, Alessandro Di Murro, Alessio Esposito, Amedeo Monda, Laura Pannia

una coproduzione Gruppo della Creta e Cadellino Srl con il sostegno del Ministero della Cultura

E se fossimo tutti ricchi e liberi dall'obbligo di lavorare? In Pluto, Aristofane immagina questa utopia: il dio cieco della ricchezza viene curato da Cremilo affinché il denaro sia distribuito ai giusti e non ai corrotti, anzi il denaro sarà per tutti e tutti saranno ricchi senza limiti. Ma l'abbondanza per tutti porta all'ozio universale e ad opporsi è Povertà, che difende il bisogno come motore dell'impegno umano. Se Pluto incarna un comunismo ideale e Povertà il volto del capitalismo, il Gruppo della Creta nella sua riscrittura di questo capolavoro, segue le orme di Aristofane e si distanzia da entrambe le ipotesi politiche. Con ironia e critica costruiamo uno spettacolo che esplora la crisi di tutte le ideologie, cercando una via nuova. Perché l'umanità sbaglia, ma sbaglia sempre meglio.

**SISTA BRAMINI**

dal 10 al 12 ottobre

## UN MARE DI GIADA

liberamente ispirato alla novella orientale di Marguerite Yourcenar "Come Wang Fo fu salvato"

elaborato e narrato da Sista Bramini

musiche originali eseguite da Sara Galassini

produzione O Thiasos TeatroNatura

I tempi in cui le parole e i suoni erano immagini erano forse i più felici. Il vecchio straordinario pittore Wang Fo, dopo aver dotato di un'anima il suo discepolo Ling, vagabonda con lui per la Cina dipingendo paesaggi animati da viventi umani e non umani... Giunto nella città imperiale, viene arrestato per essere giustiziato. Com'è potuto accadere che la sua pittura sublime si sia trasformata in un imperdonabile delitto?

Nello spettacolo, l'arte del narrare storie, paesaggi e personaggi di Sista Bramini si fonde con la musica di Sara Galassini che, creata con una molteplicità di strumenti, contribuisce a generare l'atmosfera emotiva e misteriosa di questo racconto, il cui cuore si trova nell'inconciliabile relazione tra l'Arte e il Potere, tra il pittore e l'imperatore.

15 ottobre

FESTIVAL ARTINVITA

## UNA MADRE

testo tratto da «*Il testamento di Maria*» di Colm Tóibín e dalla vita di Vittoria Scognamiglio

regia e drammaturgia Amahì Saraceni

con Vittoria Scognamiglio, Alvisè Sinivia e Éloïse Vereecken

presentato da ARTINVITA FESTIVAL in collaborazione con INSTITUT FRANÇAIS

prodotto da THÉÂTRE DE LÉTHÉ À PARIS - COLLECTIF 2+ in collaborazione con THÉÂTRE 14 E SPEDIDAM

Una Madre è un'installazione, un concerto, una danza, uno spettacolo. La Vergine Maria prende voce e racconta la sua verità: il distacco, la morte del figlio, il rifiuto del mito costruito intorno a lui. Il testo di Colm Tóibín guida una creazione che intreccia generazioni e linguaggi, tra recitazione neorealista e sperimentazione sonora. Al centro, i pianoforti disossati di Alvisè Sinivia: strumenti arcaici trasformati in corpi vibranti, connessi da fili che generano suono attraverso il movimento. Un rito di risonanze, dove gesto e musica si fondono in un arco vivente.

TEATRO EBASKO

22 e 23 ottobre

## BLACK MOUNTAINS

ideazione, regia e drammaturgia Simone Bevilacqua

con Domenico Pizzulo, Flavio Bossalini, Marzia D'Angeli

produzione Teatro Ebasko APS [2024]

sostegno alla produzione Regione Calabria, Comune di Melissa (KR), Regione Emilia-Romagna

Black Mountains intreccia mito, storia e memoria per raccontare il legame tra uomo e terra. Guidato da Mnemosine, dea della memoria, lo spettatore attraversa tre epoche: dalla fondazione mitica di Kroton al sangue versato nelle rivolte contadine del 1949, fino alla ferita ambientale lasciata dalla fabbrica Pertusola Sud. Attraverso un linguaggio fisico e visivo, lo spettacolo interroga il pubblico su una domanda fondamentale: quando l'uomo ha iniziato a considerare la terra come un suo possesso? In un'epoca in cui la crisi ambientale ci costringe a ripensare il nostro rapporto con il pianeta.

25 e 26 ottobre

IL TEATRO DELLE DONNE

## ARLECCHINO SERVITORE DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

testo e regia Filippo Renda

luci Laura De Bernardis

audio Brando Nencini

con Filippo Renda, Antonio Fazzini, Margherita Galli, Vieri Raddi

Una favola feroce sulla servitù volontaria al capitale. Arlecchino si reinventa operaio del PIL, tra allucinazioni da produzione e desideri d'amore, in un mondo dove anche l'anima è una commodity. In uno dei migliaia di magazzini di una notissima multinazionale dello shopping online, un giovane di nome Arlecchino lavora dalle ore 18 del pomeriggio alle ore 6 del mattino letteralmente senza sosta. Ogni suo movimento, ogni suo passo è sapientemente regolato e controllato da sofisticati applicativi installati nel suo smartphone personale. Lo spettacolo pone al centro della sua costruzione l'analisi critica di un sistema sociale. Mette in scena l'incapacità di realizzare i pericoli prodotti dalla sostituzione dell'unità di spazio con l'unità di tempo: non esistono più luoghi per la condivisione sociale e, se esistono, vengono continuamente demonizzati.

LST TEATRO

1 e 2 novembre

## 666.PPP - QUEL DIAVOLO DI PASOLINI

testo e regia Manfredi Rutelli

con Giulia Canali, Gianni Poliziani e Alessandro Waldergan

e la voce di Diletta Maria D'Ascanio

musiche originali Riccardo Panfilì, eseguite da Tetraktis Percussioni

una coproduzione LST Teatro e TETRAKTIS Percussioni

Nell'agosto del 1973, Pasolini lavorò alla sceneggiatura dell'*Histoire du Soldat* per un progetto destinato a diventare un film. Quella versione vagheggiata, e mai realizzata, si poneva come dissacrante, popolare, militante e disperata rilettura contemporanea del capolavoro di Stravinsky-Ramuz.

Al fine di valorizzare, divulgare, ma, soprattutto, sviluppare ed estendere quell'esperienza, abbiamo voluto realizzare, a cinquant'anni dalla sua morte, uno spettacolo fortemente ispirato a quella rilettura.

8 e 9 novembre

LENTI AL CONTATTO

## GAMBERETTI

drammaturgia di **Sebastiano Ragni**

regia di **Serena Franchi Bono**

con **Carlo Guglielminetti, Piero Lanzellotti, Riccardo Mori, Gilda Rinaldi Bertanza**

musiche di **Guido Tongiorgi**

Vincenzo, 27 anni, ha la fobia dei gamberetti. Immergendosi nella sua psiche, indaghiamo l'origine della sua fobia, le sue incapacità relazionali, il confronto con il passato e l'ansia del futuro. Mentre Vincenzo cerca di comunicare con il pubblico, le sue istanze mentali prendono corpo, dando inizio ad un gioco al massacro alla conquista dell'attenzione del pubblico.

OSCAR DE SUMMA

dal 14 al 16 novembre

## RETTE PARALLELE SONO L'AMORE E LA MORTE

di e con **Oscar De Summa**

progetto luci e scene **Matteo Gozzi**

progetto sonoro **Oscar De Summa**

produzione **Atto Due ETS, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**

Dopo la Trilogia della provincia, De Summa torna alla sua terra per raccontare la storia di Mariarosaria, una vicina di casa mai frequentata. Quando inizia a scrivere di lei, scopre che è morta proprio quel giorno. Una coincidenza che lo spinge a indagare il legame invisibile tra due vite solo apparentemente distanti. Lo spettacolo è una riflessione guidata dalla fisica quantistica sulla relazione che continua a esistere fra due persone lontane che nel passato hanno vissuto una accanto all'altra senza frequentarsi. Una riflessione sulla vita e sulla morte, sulla paura di andarsene senza lasciare traccia nel mondo e di far cadere i rapporti nell'oblio.

dal 21 al 23 novembre

GALLERIA TOLEDO

## I CIOCCOLATINI DI OLGA

liberamente ispirato a "L'orgia di Praga" di Philip Roth

drammaturgia e regia Laura Angiulli

con Alessandra d'Elia e Antonio Marfella

scena Rosario Squillace

disegno luci Cesare Accetta

La formazione culturale di Philip Roth è profondamente legata al Nord Est americano, dove ha assorbito le tradizioni e le passioni di una comunità immigrata. Tuttavia, il richiamo delle sue radici resta forte e segna le sue scelte di vita e letterarie, riportandolo spesso a esplorare il passato. "L'orgia di Praga", pur essendo un'opera breve, esprime un intenso desiderio di appartenenza.

La storia mette in luce la distanza e il dolore del protagonista, che si ritrova nella sua terra d'origine ancora segnata dalla dominazione sovietica. Le figure in scena, quasi fantasmi, si fanno elementi di configurazione di un più ampio spaccato umano che può facilmente essere assunto a segno di una mortificante conduzione di vita, quasi negazione della vita stessa.



# RASSEGNA PALLAKSCH

28 novembre

DANIELE TURCONI/GIANLUCA AGOSTINI

## GHOST TRACK TECHNO-RACCONTI DA UNA PROVINCIA FANTASMA

di e con **Daniele Turconi, Gianluca Agostini**

regia e testi di **Daniele Turconi**

musiche di **Gianluca Agostini**

collaborazione ai testi di **Alice Provenghi**

costumi di **Lucia Menegazzo**

collaborazione tecnica di **Sandro Vezzosi**

coproduzione di **Qui e Ora, Pallaksch, Tib Teatro**

Ghost Track è uno spettacolo in cui il racconto breve incontra le dimensioni musicali e rituali della club culture, mischiandosi ad atmosfere Techno, Electro e Hardcore. In scena, o sulla pista da ballo, prendono vita le storie surreali di cinque personaggi al limite della realtà e della società, lasciati lontani dal centro delle cose. Il lavoro nasce dalla necessità di ritornare ad una dimensione rituale del teatro e dalla voglia di raccontare la provincia in un modo diverso, fuori dagli schemi della narrazione auto-celebrativa e fuori dal più comune piano di realtà.

Ghost Track è un sogno lucido collettivo sotto cassa, una serata di musica e parole dove ognuno è libero di sentirsi il fantasma che desidera, dove ognuno può riconoscersi o ricrearsi, in un tempo sospeso tra realtà, fantasia ed ironia.

29 novembre

GIACOMO LILLIÙ / PIER LORENZO PISANO

## IL TEATROPOSTAGGIO DA UN MILIONE DI DOLLARI

ideazione, curatela performativa di Giacomo Lilliù

curatela drammaturgica di Pier Lorenzo Pisano

cast attoriale (*in rotazione*) Federica Dordei, Lorenzo Guerrieri, Arianna Primavera, Daniele Turconi

cast memetico (*in rotazione*) Giulio Armeni, Davide Palandri, Piastrelle sexy, Daniele Zinni, Loren Zonardo

una produzione Pallaksch

con il sostegno di Inteatro Residenze, Gruppo della Creta & TeatroBasilica

con il patrocinio del CIRCe (Università di Torino)

ringraziamento speciale a MALTE

Cosa succede se si utilizza lo shitposting come meteora impazzita, per schiantare i paradigmi attoriali e drammaturgici? Il gruppo di ricerca Teatropostaggio cerca di rispondere a questa domanda, radunando una squadra composta da alcuni dei nomi più interessanti della creazione teatrale contemporanea e del panorama memetico.

La performance si svolge interamente sull'app di messaggistica Telegram, all'interno di una chat in cui il pubblico non può scrivere, ma solo leggere. Qui va in scena un'improbabile riscrittura digitale di Carlo Goldoni, realizzata dalla compagnia via selfie, gif ed emoji. Ma l'operazione si smonta non appena un manipolo di disturbatori irrompe nel gruppo, e lo bombarda di meme creati a partire proprio dalle immagini che gli attori hanno condiviso

**ARIANNA PRIMAVERA**

30 novembre

## TREMENDA INSUFFICIENZA DEI NOSTRI CUORI

di e con Arianna Primavera  
una produzione Pallaksch

Sola sul palco, una giovane donna cerca di mettere ordine nel caos, affrontando una giornata fatta di ostacoli, confessioni e bulimie. In un flusso di coscienza ad episodi, inframezzato da dialoghi mancati con la figura di un padre sardonico e sibillino, il suo monologo affronta, ora in chiave dissacrante ora malinconica, la fatica psichica di vivere. Tremenda insufficienza dei nostri cuori è un giro nella sua forma mentis: tensione costante fra bisogno di stabilità e inadeguatezza a stare al mondo. La sua maschera disastrosa e sgangherata rivela così l'amarezza di non poter mai giungere ad un equilibrio definitivo, ma nel farlo suggerisce un modo di vivere nella disfunzionalità.

**PROVERBIO ZEN.**

**UNA  
MANO  
APERTA  
ACCOGLIE  
PIÙ  
DI UN  
PUGNO  
CHIUSO**

6 e 7 dicembre

**ALESSANDRO BUSINARO**

## **LE COSE CHE RESTANO**

regia e ideazione **Alessandro Businaro**

drammaturgia **Stefano Fortin**

con **Grazia Capraro** e **Vassilij Gianmaria Mangheras**

produzione **Tib Teatro**

La memoria rappresenta da sempre uno dei tratti distintivi dell'essere umano. La nostra identità in perenne mutamento si poggia su un continuo processo di rievocazione, riformulazione o cancellazione del passato. La sua struttura ci rende ciò che siamo nel tempo, in balia di un movimento altalenante tra ricordo e dimenticanza.

A raccontare in scena questa fragilità è una coppia, Lui e Lei. Due persone che si parlano, guardano, giocano, due persone che si scontrano e riappacificano su un palcoscenico in cui il tempo si liquefa ed è difficile distinguere tra il piano reale del presente, quello del ricordo e quello della semplice immaginazione.

## **LIBERO DI PALERMO**

*dal 11 al 14 dicembre*

## **CAMERA 701**

di **Elise Wilk**

traduzione **Loredana Chircu**

scena e regia **Luca Mazzone**

con **Federica D'Angelo, Giuseppe Lanino, Nicolò Prestigiacomo** e **Silvia Scuderi**

Una camera d'albergo non possiede il calore di una casa: ci si sente soli, immersi nella propria esistenza scandita da amore, delusione, fallimento, paure. Quei mobili asettici assistono alle nostre vite avviluppatesi nel gorgo di una modernità che non addolcisce, né consola. Camera 701 racconta per quadri la crisi dell'uomo e della donna contemporanei. Singoli e individui che rimangono stritolati negli schemi e negli stereotipi entro cui sono sempre più relegati. Il campo nel quale s'incontrano e si confrontano è quello dei sentimenti: l'amore, l'attrazione, l'odio, la paura. Sentimenti che attraversano le nostre vite e che spesso ne condizionano l'evoluzione.

10 e 11 gennaio

MARIA VITTORIA BELLINGERI

## LA FURIA DELLE SIRENETTE

di Thomas Quillardet

con Barbara Giordano, Lydia Giordano, Graziano Sirressi

luci Andrea Sanson

regia, scene, costumi Maria Vittoria Bellingeri

una coproduzione Rosamiranda e Nutrimenti Terrestri

Olga e Olivia sono sorelle. Sirene. Non gemelle. Sono anzi molto differenti e lo spettatore se ne rende subito conto. Solo loro non se ne rendono conto. Da sempre assieme nella loro casa, che è rifugio ritmato dal moto delle onde, vivono una fusione totale. Vivono il delicato passaggio dall'infanzia all'adolescenza e sono esseri complessi, confusi sulla propria identità. Ed ecco che la "furia", entra nelle loro vite. La scoperta di un "altrove" al di fuori del loro rifugio, la sensazione di infinito e di infinite possibilità le invade e, irrefrenabili, partiranno alla scoperta del "mondo" rompendo il loro equilibrio per sempre. Le due sorelle scopriranno attraverso la "furia" la loro vera essenza, la loro diversità che da vergogna e dolore diviene valore in quanto unicità. La furia delle sirenette è un'opera che riesce a parlare ai bambini ed agli adulti e mostrare loro che non devono chiudersi in quello che pensano gli altri si aspettino da loro.

ANOMALIA MEDIA

dal 12 al 18 gennaio

## BEIRICORDI 7/7

un progetto Anomalia Media

direzione artistica di Marcello Caporiccio, Silvia Ignoto, Emma Quartullo

Spettacoli, concerti, talk, show, giochi. BeiRicordi occupa il Teatro Basilica per 7 giorni, con la nuova scena under 35. 7 giorni al Teatro Basilica. BeiRicordi porta sul palco la scena emergente con spettacoli, monologhi e visioni sul presente. Ogni giorno il teatro sarà abitato in modo inedito: opere originali, formati ridotti, pubblico ravvicinato. Intimità, ascolto, presenza.

Tra gli appuntamenti, **Error Materia** del collettivo UROR, che rilegge Pinocchio in chiave contemporanea, come strumento scenico e filosofico per parlare di passaggi generazionali, e i *Dimensione Brama*, band meteora del punk romano, con un concerto che fonde musica, teatralità e costume. A chiudere la rassegna, un'edizione speciale di **BeiRicordi Show**, il cuore del progetto: un varietà contemporaneo che si muove tra l'intrattenimento e la ricerca artistica.

24 e 25 gennaio

QUINTA PARETE

## ALLE PERLE PIACE L'ACQUA

da un'idea e materiali originali di Alice Melloni

testo e drammaturgia Lisa Moras

con Alice Melloni

regia Enrico Lombardi

produzione Compagnia Enrico Lombardi/Quinta Parete

Alle perle piace l'acqua è un monologo ironico e struggente che segue Elisabetta, 37 anni, madre, in bilico tra giovinezza e maturità, autonomia e bisogno d'amore. Durante una lunga notte insonne, tra ricordi, playlist, sogni ad occhi aperti e liste della spesa, Eli affronta un turbine di pensieri dove il quotidiano si mescola al surreale. Una riflessione intima e generazionale sull'identità femminile, sulle eredità emotive e sul coraggio necessario per scegliere, o non scegliere, chi si vuole diventare.

GRUPPO DELLA CRETA

27 e 28 gennaio

## LA STANZA DI JULIO CORTÁZAR

un'idea di Alessandro Di Murro

drammaturgia di Tommaso Emiliani

con Jacopo Cinque, Bruna Sdao

produzione Gruppo Della Creta

Rayuela, il "gioco della campana" in spagnolo, è il capolavoro letterario di Julio Cortázar che rompe gli schemi tradizionali della narrazione: si può leggere in ordine lineare, a salti o in modo arbitrario. Il risultato è sorprendente: è il lettore a determinare il senso del racconto. Ne La stanza di Julio Cortázar gruppi di sei spettatori dovranno porre delle domande e smascherare un'intelligenza artificiale che si finge umana. Per questo dentro La Stanza non c'è la classica storia, dentro La Stanza si gioca. Un rompicapo sull'identità che indaga il rapporto tra uomo e macchina. Inoltre, mentre si aspetta il proprio turno di ingresso, è possibile fare varie attività: guardare i video-diari che Jacopo ha registrato mentre allenava JackBot; giocare a campana su dei tabelloni disegnati per terra; godersi un calice di vino e ascoltare la playlist a tema Rayuela.

dal 29 gennaio al 1 febbraio

ANDREA COSENTINO

## TRASH TEST

di e con **Andrea Cosentino**

assistente alla regia e alla drammaturgia **Andrea Milano**

consulenza artistica **Margherita Masè**

produzione **Teatro Metastasio di Prato**

Trash Test è un collaudo distruttivo delle potenzialità dell'AI di produrre materiali teatrabili. Un happening dove, in collaborazione con gli spettatori, si chiede all'AI di produrre tranci di scene, dialoghi e trame sempre nuove, per metterne alla prova all'istante l'efficacia e con la stessa mossa carnevalizzarne ogni pretesa di senso. È la volontà di riaffermare la priorità del performativo sul letterario. Uno spettacolo clownesco e partecipativo per liberarsi di quel senso di sopraffazione di fronte al ridondante proliferare di contenuti nella rete e all'infinita capacità di produzione testuale delle tecnologie cibernetiche. Trash Test è un teatro che non fa testo, perché gioca a disfare testi, gettandoli nel mezzo dell'arena e facendogli la festa.

## FUCINA ZERO

dal 5 al 8 febbraio

## ARECIBO

un progetto di **Fucina Zero**

regia di **Matteo Finamore**

drammaturgia di **Jacopo Angelini**

con **Mario Berretta, Andrea Carriero, Giulia Rossoni**

una produzione **lacasadargilla e Gruppo della Creta**

Tre performer si trovano insieme a ripercorrere la storia di un messaggio unico, quello di Arecibo, che nel 1974 il più grande radiotelescopio del mondo ha inviato verso lo spazio profondo. Un segnale che racchiudeva un autoritratto dell'umanità lanciato verso destinatari sconosciuti. Arrivano anche altri tentativi di comunicazione interstellare, dalle sonde Voyager ai messaggi di progetti più recenti, fino ai giorni nostri, dove il silenzio di ritorno suggerisce un dubbio: non è che gli alieni ci ghostano? Così, quella che sembrava un'idea grandiosa diventa anche la cronaca di un'illusione. Il messaggio di Arecibo è ancora in viaggio, ma intanto sulla Terra si moltiplicano i segnali non ricevuti: messaggi ignorati, notifiche silenziate, tentativi di contatto che restano appesi. In un presente iperconnesso, in cui la comunicazione è continua ma spesso priva di ascolto, il gesto di Arecibo interroga il nostro rapporto con il silenzio, l'attesa, l'altro.

**IL SEGNO  
DELL'  
MANO, LO S  
COL QUA  
CIÒ C**

**GEORGE ORWELL**

**DISTINTIVO  
UOMO È LA  
STRUMENTO  
LE FA TUTTO  
CHE È MALE.**

dal 12 al 15 febbraio

ROBERTO LATINI

## GIULIETTA E ROMEO. STAI LEGGERO NEL SALTO

drammaturgia e regia Roberto Latini  
con Federica Carra e Roberto Latini  
musiche e suono Gianluca Misiti  
produzione Compagnia Lombardo-Tiezzi

Un concerto scenico dalla tragedia di Shakespeare, costruito attraversando le poche scene in cui Romeo e Giulietta sono insieme. Cinque quadri suonati nelle parole che Romeo dice a Giulietta e quelle che Giulietta dice a Romeo. Loro due soli.

DEFLORIAN/TAGLIARINI

dal 19 al 22 febbraio

## CHI HA UCCISO MIO PADRE

testo Edouard Louis

regia Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

con Francesco Alberici, *Premio Ubu 2021 per il Miglior attore/performer under 35*

una produzione INDEX, A.D., Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Emilia Romagna Teatro Fondazione, TPE-Teatro Piemonte Europa / Festival delle Colline Torinesi, FOG Triennale Milano Performing Arts

Il '68 i padri li voleva uccidere – così si diceva. Chi ha ucciso mio padre è un atto d'accusa urgente, un'indagine politica travestita da lettera al padre. Édouard Louis riporta al centro le vite nude, ignorate dal potere, raccontando la storia di un figlio e di un padre operaio, entrambi dominati, entrambi emarginati. Con Francesco Alberici in scena, la voce si distacca dal mimetismo e diventa universale. In una Francia ferita, la parola "rivoluzione" torna a farsi sentire. Un monologo che intreccia autobiografia, sociologia e teatro per interrogare i legami tra esperienza singolare e destino collettivo.

28 febbraio e 1 marzo

COLLETTIVO EFFE

## ONIRICA

di Collettivo EFFE

regia Giulia Odetto

testi Giulia Odetto e Antonio Careddu

con Daniele Giacometti, Camilla Soave, Riccardo Micheletti, Catherine Bertoni De Laet

Onirica è un percorso frammentato di ricordi provenienti dal mondo dei sogni. Sfruttando la componente ipnotica della performance e dell'installazione visiva e sonora, avvicina lo spettatore ad uno stato percettivo non affidato al riconoscimento - più o meno consapevole - dell'esperienza che ogni essere umano ha del mondo dei sogni. Maya è tormentata dai suoi sogni, tanto da non distinguere più con chiarezza la veglia dal sonno.

Nei sogni di Maya ci sono due figure maschili ricorrenti, una estremamente sensuale e oggetto di un grande desiderio che si trasforma in ossessione. La seconda amichevole, una sorta di alleato sempre presente, quasi data per scontata.

Riattraversando sogni ricorrenti e riuscendo a mantenersi lucida durante essi, Maya riuscirà ad aumentare il suo livello di consapevolezza e ad avere potere conscio sul suo mondo onirico, arrivando a modificarlo.

7 e 8 marzo

COMPAGNIA PILAR TERNERA

## DISASTRI, OVVERO QUEL CHE RESTA

cura, messa in scena e scrittura scenica di **Francesco Cortoni**  
drammaturgia **Leonardo Ceccanti e Francesco Cortoni**  
con **Matteo Ceccantini, Marco Fiorentini, Silvia Lemmi**  
produzione **Pilar Ternera/NTC**

Un collettivo si interroga sull'utilità di avere una voce quando non è possibile farla sentire. Tre attori/performer, intrappolati in una serie infinita di situazioni grottesche, si trovano immersi in una scena saturata di cavi, microfoni e pietre di fiume. In questo spazio, tentano di creare un'opera dichiaratamente aperta a molteplici interpretazioni, ognuna con la propria verità. Disastri esplora la complessità dell'era contemporanea, con i suoi drammi, le sue atrocità e la difficoltà di trovare orientamento nel diluvio di informazioni e nella continua inondazione di stimoli. Prima tappa di un lavoro triennale della Compagnia Pilar Ternera, il progetto è dedicato agli Eroi Perdenti, al tema della fine e della perdita di senso che stiamo vivendo.

**ELENA BUCCI**

*dal 13 al 15 marzo*

## DAL FIUME RIBELLE

drammaturgia, regia e interpretazione **Elena Bucci**  
musiche originali dal vivo o registrate **Christian Ravaglioli, Fabrizio Puglisi**  
disegno luci **Loredana Oddone**  
cura e drammaturgia del suono, documentazione audio **Raffaele Bassetti**  
una produzione **Le belle bandiere**

In alcuni luoghi i fiumi sono confini, strade d'acqua, vita, avventura, ma a volte si riprendono il loro spazio e la terra torna palude o lago. Come il fiume ribelle segue il suo corso, così donne e uomini hanno ascoltato il loro sentire anche quando divergeva da quello di chi avevano vicino e di chi comandava. Hanno vinto esitazioni e paure in nome di ideali che quasi non oso nominare: solidarietà, libertà, giustizia. Se il presente è tanto indifferente e violento, non siamo stati abbastanza attenti, penso.

Abbandono l'illusione di essere dalla parte giusta e indago le mancanze. Ascolto le storie di chi resiste alla prepotenza, ma anche di chi opprime, a volte senza sapere perché. Ne faccio un racconto in musica per ritrovare domande, coraggio, speranza.

18 e 19 marzo

ANONIMA TEATRI/TWAIN

## ISABEL - TRATTO DA UNA STORIA VERA

di Aleksandros Memetaj e Yoris Petrillo

con Caroline Loiseau

musica dal vivo Marco Memetaj

produzione Anonima Teatri / Twain Centro Produzione Danza

“Ero stato mandato a Buenos Aires, in Argentina, dal mio capo redattore nel dicembre 2022. Dovevo documentare l’entusiasmo del popolo argentino dopo la vittoria del mondiale... È lì che ho incontrato Isabel.”

Muovendosi tra teatro, danza, e narrazione, lo spettacolo racconta la vita di una donna e della sua famiglia, attraversando le vicende sociali e politiche dell’Argentina tra 1963 e 2022. Isabel è una donna, molte donne, è figlia, sorella e madre. Isabel è la forza dell’essere umano, il sorriso sulle labbra di una ragazzina felice per un raggio di sole, è la costante ricerca della quotidianità perduta, la speranza che fatica a soccombere, Isabel è la forza di adattarsi ai cambiamenti.

Lo spettacolo è ispirato alla storia vera di Victoria Donda: prima figlia di “desaparecidos” ad essere eletta alla Camera dei deputati argentina.

**FIORE/ROSSI**

21 e 22 marzo

## PERSONNE

di Ugo Fiore e Livia Rossi

drammaturgia Livia Rossi

con Ugo Fiore e Federica Furlani

produzione La Corte Ospitale

co-produzione Proxima Res

con il sostegno di MiC e Regione Emilia-Romagna

Il racconto comincia da una casa. In una scena asettica Ugo comprime il tempo e ricorda, o forse immagina, i luoghi della sua infanzia, il giardino, la sabbiera, i pomeriggi passati a giocare con il fratello e il cugino. Ma poiché la memoria è una macchina imperfetta, nelle cui crepe realtà e finzione si confondono, i ricordi di Ugo assumono fin da subito i contorni di una fiaba. Proprio come in una fiaba, Ugo ripiomba nei suoi undici anni, il giorno in cui ha incontrato Xavier. Si sono incontrati una volta sola, nei bagni pubblici di un parco. Xavier ha trent’anni più di Ugo. Sulla scena, il lavoro evocativo della musica convive con la presenza ingombrante del video, che rivela gli interni della casa. Non tutto è immediatamente comprensibile. Lo spettacolo, nascondendo continuamente ciò di cui parla, ripercorre insieme allo spettatore la dinamica di adescamento del pedofilo.





dal 26 al 29 marzo

DANIELE PARISI

## NON È UNO SPORT ACQUATICO

di e con Daniele Parisi

disegno luci di Matteo Ziglio

produzione di Altrascena/Fortezza Est

Un monologo a più voci.

Un attore parlato a più voci. Una commedia tragica e grottesca.

Un fatto, non molto consueto a dire il vero, finisce per sconvolgere l'ordine naturale delle cose. E così, per nascondere la propria miseria, i personaggi di questa vicenda finiscono per scomodare i massimi sistemi. Senza alcun addestramento o competenza.

Con filosofia da accatto e psicologia da bancone frigo, si fa a gara a chi la spara più grossa. Sfiando il ridicolo, perlopiù. In minima parte, rompendocisi la testa.

LES MOUSTACHES

dal 10 al 12 aprile

## LA FAME - LA PARABOLA DELL'UOMO CHE FECE TUTTO PER AMORE

drammaturgia Alberto Fumagalli

regia Ludovica D'Auria e Alberto Fumagalli

con Chiara Liotta e Alberto Fumagalli

produzione Les Moustaches, Accademia Perduta Romagna Teatri

con il sostegno di Toscana Terra Accogliente, Fondazione Toscana Spettacolo, Teatro Metastasio, Catalyst,

Murmuris, Archètipo, Teatro popolare d'arte

Nel buio più buio che ci sia, c'è sempre un giusto da salvare, un motto di speranza nel tragico universo che ci circonda.

Con le regole di una fiaba incensurabile, La Fame racconta di Sagrestano e Virtuosa, una coppia grezza e insensibile, dominata da istinti ancestrali; tutto il resto non conta o, meglio, non è contemplato. Il loro stare in questo mondo è guidato dal desiderio di non fare alcuna fatica per ottenere qualcosa. Ma è così che davanti a un imprevisto gli uomini inciampano e non sanno come rialzarsi. Sagrestano e Virtuosa, abituati alla fortuna di un piatto sempre pieno dovranno improvvisamente affrontare le bestemmie dei fondi vuoti.

La Fame-la parabola dell'uomo che fece tutto per amore- è l'eterna lotta del bene contro il male, del brutto contro il bello; una storia vecchia come il mondo, spaventosamente contemporanea.

*dal 16 al 19 aprile*

**FEDERICA ROSELLINI**

## **IVAN E I CANI**

un testo di **Hattie Naylor**

traduzione di **Monica Capuani**

performer, sound design e regia **Federica Rosellini**

produzione **Cardellino Srl**

Ivan racconta una storia vera, accaduta a un bambino nella Russia degli anni Novanta. La gente era così povera che i padri e le madri cominciarono a sbarazzarsi di quello che nelle case mangiava, beveva e aveva bisogno di cure. I primi a essere abbandonati furono i cani. La madre di Ivan ha un uomo che la picchia quando si riempie di vodka fino agli occhi. Ivan è un incomodo, quest'uomo vorrebbe che se ne andasse e un giorno Ivan lo fa. Comincia un'odissea che si concluderebbe presto con la morte, se Ivan non incontrasse delle creature buone, anime affini che lo accolgono tra loro e gli regalano la sopravvivenza ogni giorno. Una muta di cani randagi.

Federica Rosellini, musicista e performer, sola sul palco con la sua strumentazione elettronica, dice e compone, contemporaneamente. Fa di "Ivan e i cani" un "a solo" dolce e disperato; uno spettacolo sporco, solitario, tenerissimo; un canto d'anima intimo, personale, ma capace di raccontare, inaspettatamente, l'infanzia di tutti noi.

**NICCOLÒ FETTARAPPA**  
**LORENZO GUERRIERI**

*dal 23 al 25 aprile*

## **LA SPARANOIA**

progetto ideato e scritto da **Niccolò Fettarappa**

con **Niccolò Fettarappa** e **Lorenzo Guerrieri**

contributo intellettuale di **Christian Raimo**

regia di **Niccolò Fettarappa** e **Lorenzo Guerrieri**

co-produzione **Sardegna Teatro - Agidi**

Non ci sono buone notizie. La Sinistra è defunta ed è meglio così. I giovani, addomesticati, non trovano più il piacere di delinquere: vivono a casa, perimetrati da un metro quadro e con l'ossessione dei lavaggi delicati. Il compagno Niccolò si innamora di colonnelli e programma orgasmi in caserma. La Sparanoia è il grido perforante che muore in gola, è il pianto dei serial killer narcolettici e dei bolscevichi da divano. Felice repressione, a tutti. Dal profondo del cuore.

6 e 7 maggio

COLLETTIVO ZEIGARNIK

## GLI ALTRI RIVOLUZIONARI

di Valerio Bucci

con Valerio Bucci, Benedetta Margheriti, Veronica Toscanelli e Roberto Tufò

aiuto regia Valeriano Solfiti

drammaturgia Agnese Desideri

produzione Malalingua Teatro

Italia, fine anni '70, la popolazione studentesca è in lotta, in una guerra civile che vede opporsi due schieramenti che si fronteggiano senza esclusione di colpi.

Quattro ragazzi si ritrovano a prenderne parte, ognuno con i propri tempi, motivi e reazioni.

Lo spettacolo affronta il tema della violenza e della frustrazione di una generazione che, contrapposta all'inquietante contesto degli anni di piombo, rimane inerme.

Non si propone una cronaca dei fatti storici, il tentativo è piuttosto quello di trovare delle storie, delle voci, dei personaggi a cui relazionarci e con cui confrontarci, per cercare di capire noi stessi, attraverso similitudini e differenze con quei volti che hanno fatto degli anni di piombo l'inquietante momento storico che conosciamo.

9 e 10 maggio

PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNIOLIA

## APE REGINA

scrittura di **Giorgia Cerruti**  
regia di **Giorgia Cerruti** e **Davide Giglio**  
in scena **Giorgia Cerruti**  
una produzione **Cubo Teatro**

In una stanza carica di ricordi e aspettative, in cui vivere per trascendere sé stessi, Molly Bloom – personaggio dell'Ulisse di Joyce - è una moderna Penelope, una stralunata ex cantante-attrice che vorrebbe ancora il suo pubblico, che invece di attendere pazientemente il marito Leopold Bloom tessendo la tela, sceglie l'etica del corpo, centro del mondo pieno e vitale, al di sopra e al di là del pudore. Il risultato è un esempio di scrittura femminile, di linguaggio liberato dal discorso maschile, in cui qui e là intravediamo la dark lady forte e ironica alla Bette Davis, lo struggimento della Monroe o gli sguardi grotteschi e dolenti di Norma Desmond sul Viale del Tramonto... Percorrendo liberamente la scrittura potente e universale di Joyce, lo spettacolo traccia parallelamente una sorta di omaggio tenero, glorioso e dirompente alle grandi lady del cinema del '900, icone di libertà, creatività e azzardo.

**GUARDIGLI/LEONELLI**

15 e 16 maggio

## LA DISFATTA GLI ULTIMI GIORNI NEL BUNKER

di **Gianni Guardigli**  
diretto e interpretato da **Riccardo Leonelli**  
musiche a cura di **Francesco Pepicelli**  
costumi **Marinella Pericolini**

La disfatta si sviluppa all'interno di un bunker tedesco, non sappiamo quanti giorni dopo la morte del tiranno. Un intenso monologo-dialogo tra Fritz, il postino di Hitler, e degli interlocutori immaginari che si ammassano di volta in volta nella psiche lacerata e instabile del protagonista. La scena è disseminata di oggetti e simboli che richiamano il bunker e con cui Fritz si rapporta, nell'illusione di ricreare una quotidianità di azioni e gesti che, invece, stonano terribilmente con il suo delirio. Se da un lato ci risulta impensabile giustificare un Fritz qualunque, certamente colluso e responsabile delle atrocità compiute dal Nazismo, dall'altro non possiamo non lasciare aperto uno spiraglio di umanità di fronte a una delle tante comparse di quella che è stata, forse, la più grande "disfatta" della storia del Novecento.

Il "TeatroBasilica" è diretto dall'attrice **Daniela Giovanetti** e dal regista **Alessandro Di Murro**.

L'organizzazione è a cura del collettivo **Gruppo della Creta** e di un team di artisti e tecnici. Supervisione artistica di **Antonio Calenda**.

**Orari:**

Dal lunedì al sabato ore 21:00 - domenica ore 16:30  
Il botteghino è aperto un'ora prima dell'inizio di ciascun evento

**Prezzi:**

Biglietto intero € 18,00  
Biglietto ridotto € 12,00 (studenti, under 26, operatori)  
Biglietto online € 15,00  
Carnet 7 spettacoli € 70,00

**Dove siamo:**

Piazza di Porta San Giovanni 10, Roma  
[www.teatrobasilica.com](http://www.teatrobasilica.com)  
email: [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)  
telefono: +39 392 9768519

**Link utili**

[www.teatrobasilica.com](http://www.teatrobasilica.com)  
Ig: @teatrobasilica  
Fb: TeatroBasilica Ufficiale



## **Direzione Artistica**

Alessandro Di Murro e Daniela Giovanetti

## **Consulenza Artistica**

Antonio Calenda

## **Organizzazione e compagnia residente**

Gruppo della Creta

## **Organizzazione e Amministrazione**

Bruna Sdao, Chiara Marianetti

## **Direzione tecnica**

Matteo Ziglio

## **Comunicazione**

Lilia Delle Rose

Andrea Carriero

## **Grafica**

Cristiano Demurtas

## **Ufficio Stampa**

Maya Amenduni

## **Foto di scena**

Simone Galli

## **Sono parte di TeatroBasilica anche**

Matteo Baronchelli, Michele Bottoni, Vittorio Bruschi,  
Anton Giulio Calenda, Valeria Chimenti, Jacopo Cinque,  
Giorgia De Giorgi, Tommaso Emiliani, Alessio Esposito,  
Lorenzo Garufo, Ilaria Iuozzo, Gabriele Merlini,  
Amedeo Monda, Laura Pannia, Ludovica Santuccio

